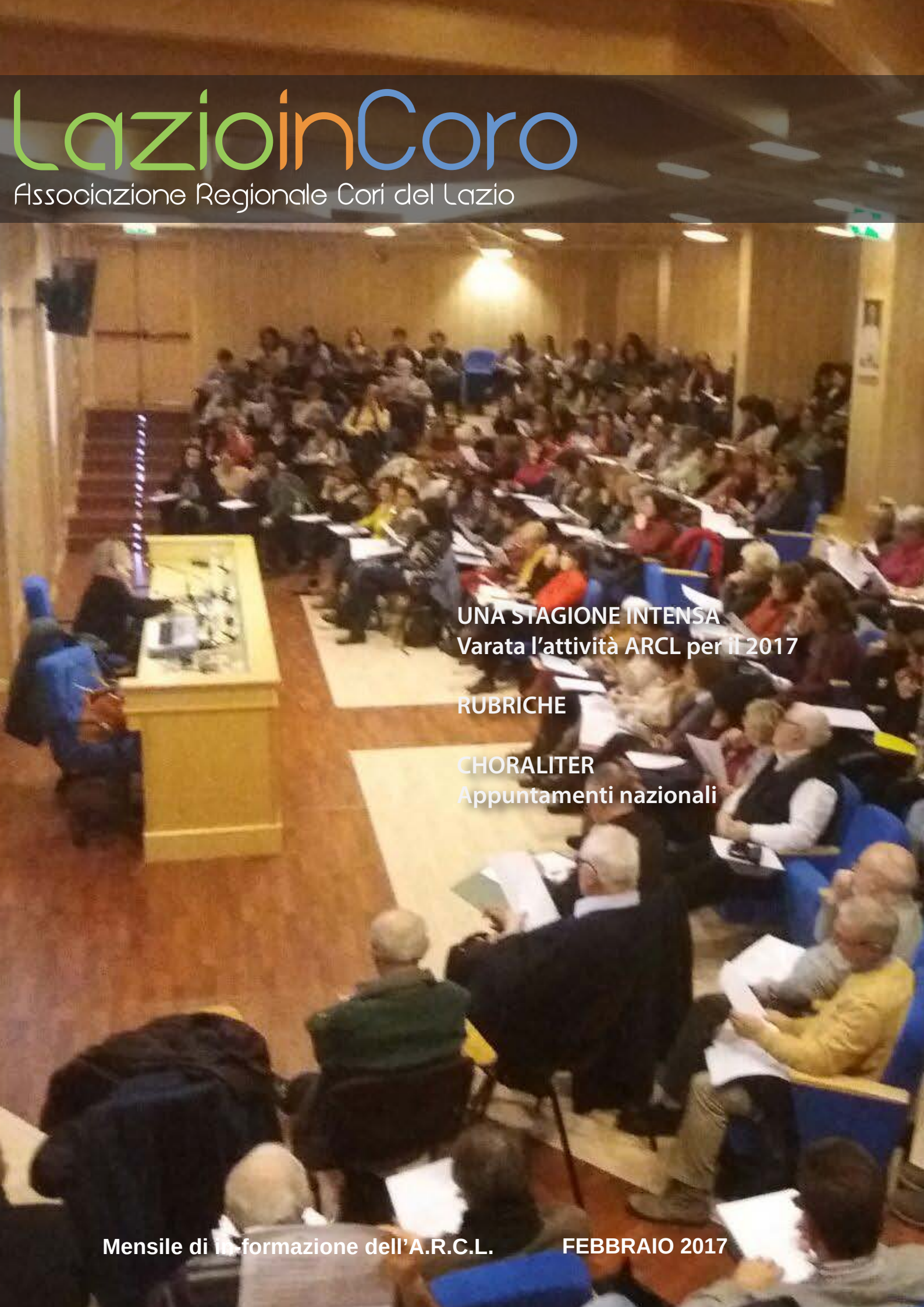
LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio



UNA STAGIONE INTENSA
Varata l'attività ARCL per il 2017

RUBRICHE

CHORALITER
Appuntamenti nazionali

Mensile di in-formazione dell'A.R.C.L. **FEBBRAIO 2017**

ASSOCIAZIONE REGIONALE
CORI DEL LAZIO
A.R.C.L.

FEBBRAIO 2017

DIRETTORE
Alvaro Vatri

CAPOREDATTORE
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Federica Fellico
Barbara Lassandro
Rita Nuti
Letizia Rauco
Marco Schunnach
Dodo Versino

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Fabrizio Castellani

HANNO COLLABORATO
Basso Ostinato
Marina Mungai
Monica Micheli

EDITORIALE

Il Presidente scrive – di Alvaro Vatri 3

AGENDA notizie dall'Arcl

I nostri concorsi 4

Calendario dei concerti – a cura di Chiara De Angelis 5

RUBRICHE

Glossario (quasi) serio corale – di Basso Ostinato 6

Notati sul Web – di Marco Schunnach 8

Uno spartito al mese – di Andrea Coscetti 9

Un coro al mese – di Letizia Rauco 12

Nuova Rubrica : Osservatorio Facebook – di Chiara De Angelis 14

I compositori italiani per i cori italiani – di Marina Mungai 15

BACHECA

Dirigere il coro di voci bianche 25

Singing Europe : quanti siamo in Europa? – di Chiara De Angelis 26

CRONACHE CORALI

V Rassegna Compositori Viventi – di Rita Nuti 27

Voglio leggere la musica – di Monica Micheli 30

I Tallis Scholars incantano Roma – di Chiara De Angelis 32

CHORALITER

Notizie dalla FENIARCO 33

In copertina: Momento del seminario "Voglio leggere la musica", tenuto da Marina Mungai

A.R.C.L.
via Valle della Storta, 5
00123 ROMA
tel.: +39 3356791634
www.arcl.it
arcl@arcl.it

Il Presidente scrive

"... abbiamo contribuito a creare nei nostri associati una "mentalità progettuale" ..."

La mobilitazione di gennaio

Un mese nel segno della mobilitazione questo Gennaio 2017! Una mobilitazione pacifica, ovviamente, dovuta a quel processo di evoluzione positiva sia delle realtà corali (intese come gruppi che si strutturano in associazioni per stabilizzare la loro presenza e la loro attività nel territorio, restando sempre nell'ambito del volontariato e dell'amatorialità), sia dei singoli cantori, che hanno aderito numerosissimi al Seminario sulla Lettura della Musica del 28 e 29 gennaio, manifestando in tal modo curiosità e voglia di "vederci sempre più chiaro" in una attività che li coinvolge e li appassiona sotto tutti i punti di vista. Voglio partire proprio da quest'ultimo evento, per ringraziare gli oltre duecento cantori che hanno espresso il loro desiderio di partecipare al seminario tenuto magnificamente dal M° Marina Mungai, ad alcuni dei quali abbiamo dovuto addirittura rispondere negativamente per i limiti di capienza dell'aula, restando tuttavia intesi che vedremo di replicare l'evento in modo da soddisfare tutte le richieste. Abbiamo notato con enorme soddisfazione la presenza di alcuni direttori che hanno accompagnato i propri cantori e siamo sicuri che in tal modo i benefici di questa 2 (+2 perché è previsto il secondo appuntamento per il 18 e 19 febbraio) giorni di immersione in crome, semicrome, chironomia e scale varie saranno potenziati al massimo. Questo è stato l'auspicio che sempre ha accompagnato le nostre proposte di aggiornamento e formazione, specialmente quelle che riguardano gli elementi di base dell'attività corale, e con piacere constatiamo che sempre di più sta diventando prassi corrente. Grazie anche per questo contributo a dare senso alla nostra attività associativa. L'altro appuntamento che ha riguardato i presidenti dei cori associati è stata l'Assemblea Straordinaria, il 22 gennaio, dedicata all'analisi e commento della Legge Regionale sullo spettacolo dal vivo che istituisce l'Albo regionale dei cori amatoriali. Il nostro Segretario Danilo Silvetti ha seguito per anni l'iter di questo provvedimento che riallinea, in parte, la nostra Regione alle altre regioni italiane, ed ha illustrato i passaggi significativi del testo con i relativi adempimenti per i cori. Al di là degli inevitabili tecnicismi e oscurità del burocratese (…tutto è perfettibile, speriamo…), per noi è motivo di soddisfazione aver ottenuto che la nostra attività sia "emersa" dal limbo del "dopolavorismo" e del "dilettantismo" e che la coralità amatoriale sia stata riconosciuta come un agente culturale importante da sostenere ed accompagnare anche istituzionalmente. Aggiungiamo anche che in questi anni abbiamo contribuito a creare nei nostri associati una "mentalità progettuale" nell'esplicare la loro attività, non solo nei contenuti ma anche nella forma, allenandoli così ad una realtà prossima in cui per accedere alle risorse che (ci auguriamo) saranno messe a disposizione dei cori sarà necessario riempire *form on line*, allestire *budget di previsione e rendicontazioni varie*… ecc. ecc. ecc….
Buona fortuna, buon lavoro e un caro saluto a tutti

I nostri concorsi

In primavera la nostra Associazione sarà impegnata, come al solito, nell'organizzazione dei concorsi corali.

Innanzitutto i "Concorsi scolastici", vale a dire il

XXVI CONCORSO REGIONALE "EGISTO MACCHI" PER CORI DI VOCI BIANCHE OPERANTI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO DEL LAZIO

e il

XXIII CONCORSO REGIONALE "G.L. TOCCHI" PER CORI GIOVANILI OPERANTI NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DEL LAZIO.

I concorsi si svolgeranno nei giorni compresi tra l'8 e il 12 maggio 2017 a Roma e Latina in sede e orari che saranno comunicati tempestivamente agli interessati.

E poi (novità!) la ripresa del Concorso Corale Regionale dell'ARCL, sospeso dopo l'ultima edizione ad Ardea, che si svolgerà domenica 28 maggio a Roma. Le domande per iscriversi devono essere presentate entro e non oltre il 15 marzo.

Nel nostro sito (www.arcl.it) si possono scaricare i relativi bandi.

Il cartellone dei concerti
“LazioinCoro”

a cura di
Chiara De Angelis

Segnalateci i vostri eventi sul sito www.arcl.it o inviando una mail a chiara.de.angelis@arcl.it !

Calendario

Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
05/02/16	Coro della Terra, Coro Femminile Eos, Coro Iride, Coro Diapason, Coro i Fiori Musicali	Rassegna corale Melodie dal Mondo	ore 16.00	Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari
05/02/16	Coro Voces Angelorum e Coro Giovanile With us		ore 16.00	Chiesa di San Giovanni Battista De Rossi
04/03/16	Coro Femminile Eos	Poesie Corali: tra classico e popolare	ore 21.00	Teatro del Lido

**Lazioincoro esce i primi del mese:
se volete che il vostro evento sia inserito nel Calendario,
ricordatevi di comunicarcelo entro la fine del mese precedente!**

Glossario (quasi) serio corale

a cura di
Basso Ostinato

Continuiamo il percorso tra le parole della coralità intrapreso nello scorso numero, alla ricerca di significati utili e talvolta sorprendenti. Ricordiamo che il percorso non è alfabetico, ma percorre i termini e le parole da esplorare proposte di volta in volta in maniera più o meno casuale.

Contralto: con questo termine si definisce un registro vocale, anche se viene spesso esteso a registri di strumenti (vedi per esempio il sax *contralto*). Il significato deriva da una contrazione di "contratenor altus", per definire una voce che alle origini della polifonia si contrapponeva a quella del tenor in un registro immediatamente più alto. Escluse le eccezioni delle voci dei castrati, appartenenti fortunatamente a epoche passate, e quelle di alcuni cori e solisti che utilizzano voci maschili in falsetto per coprire tale registro, definite contraltisti, il *contralto* è un registro coperto dalle voci femminili più gravi o scure. Nelle corali a voci miste dei nostri tempi il *contralto* è una sezione con caratteristiche definite su cui vale la pena soffermarsi. La voce femminile sufficientemente scura e corretta per coprire le esigenze del registro corale di *contralto* è abbastanza rara da trovare, per cui buona parte dei contralti presenti nelle sezioni corali sono effettivamente mezzosoprani, o addirittura soprani che non ce la fanno più ad arrivare alle note più alte a loro richieste. Quindi il primo problema delle sezioni di contralti è che sono spesso costituite da donne un po' frustrate. Il registro più grave dell'estensione di *contralto*, che per funzionare bene nell'ambito dell'armonia corale dovrebbe garantire una certa potenza e un timbro ben tornito, spesso risulta un po' asfittico, se non in alcuni casi addirittura non del tutto gradevole da sentire. Inoltre i contralti dei cori sono universalmente afflitti da un inconveniente pernicioso che le contraddistingue nell'immaginario collettivo corale: i contralti calano! Statisticamente sono la sezione corale più afflitta dal problema della tenuta dell'intonazione, probabilmente dovuta a più fattori, tra i quali il fatto già detto che la sezione non è coperta completamente da voci con l'estensione corretta, e quindi l'emissione risulta un po' forzata, da cui può derivare il problema di tenuta dell'intonazione, se non viene gestita da una tecnica di emissione molto curata. Ma nei cori non professionisti non è facile curare questi dettagli con la dovuta attenzione. Un'altra ragione può essere legata al fatto che spesso nell'ambito della tessitura armonica dei brani corali al *contralto* sono destinate parti di pura struttura armonica, spesso meno intuitive, più complesse e faticose da intonare, e quindi le coriste coinvolte, se non supportate da una solida formazione professionale, possono avere difficoltà a cantare certe note della loro parte, e di conseguenza l'intonazione della sezione ne soffre. Inoltre si può dire che le *contralto* dei cori si distinguono dalle sezioni di soprano perché queste, forse coscienti della maggiore ed oggettiva brillantezza del loro timbro vocale e del fatto che spesso cantano la parte più evidente della melodia, facilmente percepibile dal pubblico, sono portate ad esercitare un poco di esibizionismo, o comunque a mettersi in maggiore evidenza nell'ambito del coro. Alle *contralto* bisogna riconoscere una presenza più contenuta, in parte più dimessa. Le *contralto* amanti delle emozioni che l'armonia può fornire si possono considerare fortunate, perché la loro parte da cantare, pur forse non facilmente intuitiva al primo approccio, è spesso interessante, raffinata e in certo modo emozionante. Non per niente le cronache raccontano che Mozart, quando cantava brani polifonici insieme a parenti o amici, sceglieva sempre da cantare la parte del *contralto*. Avete capito?

Trasferta: con questo termine si intende genericamente un viaggio che porta un soggetto ad esercitare momentaneamente la sua attività in un luogo diverso e distante dalla sua sede di esistenza. Nel caso del canto corale la *trasferta* è uno dei momenti potenzialmente affascinanti e interessanti dell'attività. Questa è una opportunità con la quale una corale può muoversi ad andare a portare la propria proposta di canto in una località diversa, unendo il piacere di poter esercitare la socialità con persone abitanti in luoghi diversi dal proprio, e di poter visitare e vivere luoghi interessanti. La *trasferta* corale unisce quindi aspetti artistici e tecnici direttamente legati al canto corale con attrattive di tipo turistico e aspetti interessanti di socializzazio-

ne. Essa è quindi un evento cercato ed atteso nella vita di una compagine corale. Si può parlare in linea di massima di *trasferta* quando un coro si sposta per andare a cantare oltre il confine del proprio comune, o di quello dei comuni limitrofi in caso che risieda in un borgo non grande. Più è lontano il luogo da raggiungere per andare a cantare, più ha senso il termine in oggetto, raggiungendo la sua più brillante valenza nel caso di trasferte all'estero. Quindi un particolare ostacolo allo svolgimento delle trasferte corali è il fattore economico, perché i viaggi e i soggiorni costano, e il costo sale esponenzialmente più è lontana la meta da raggiungere. Il problema è di più facile risoluzione quando un ente esterno, come può essere un'amministrazione locale, o una fondazione o magari un'organizzazione privata con intenti di mecenatismo, copre i costi, completamente o in parte, per realizzare la *trasferta*. Ma questa è un'opportunità sempre più difficile da conquistare mano mano che passa il tempo, in questa fase storica di recessione e decadenza generale. In alternativa il coro può organizzare eventi preliminari che gli permettono di raccogliere i fondi necessari, che possono andare da concerti a pagamento, vendita di CD, pesche di beneficenza, lotterie o altro, oppure ricorrere al contributo economico di ogni singolo corista. Quest'ultimo sistema, che è il più semplice a livello organizzativo, funziona bene nell'ambito di corali con reddito medio non particolarmente basso, mentre diventa un problema nell'ambito di compagini composte da coristi non molto abbienti o specialmente nelle corali giovanili, dove i componenti non hanno ancora raggiunto l'autonomia economica. In questo caso può succedere che la *trasferta* potenziale non possa essere svolta per mancanza di coristi, oppure capita che il coro venga decimato, e soltanto una rappresentanza, purché tecnicamente in grado di sostenere la prestazione corale, parta in rappresentanza dell'intero coro, e questa è oggettivamente una situazione un po' triste, ma che si è verificata non poche volte nell'ambito della realtà corale. La *trasferta* corale è sempre comunque un'occasione di crescita per il coro, ed un evento umano da ricordare, specialmente se la *trasferta* è occasione di uno scambio tra cori, che è un'esperienza arricchente sia dal punto di vista artistico che umano. La *trasferta* corale può avvenire con l'utilizzo di mezzi di trasporto vari, quali aerei, treni, auto private, ma il mezzo per antonomasia che distingua la *trasferta* corale è il pullmann. Una *trasferta* corale senza pullmann è come una torta senza ciliegine, o come un cow boy senza cappello. E poi in pullmann si può cantare, forse si deve! E si possono anche provare i brani per i concerti da proporre in *trasferta*! Quindi buon viaggio a tutti, con o senza pullmann!

Notati sul WEB

di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Il Re Leone...da un'altra angolazione

Il Re Leone, lungometraggio della Disney del 1994 campione d'incassi, di premi e riconoscimenti, ha anche una straordinaria colonna sonora, firmata da Hans Zimmer e Tim Rice. Molto conosciute ed eseguite le due "hit", The Circle of Life e Can You feel the love tonight, anche nella realtà corale sono decine e decine le compagini di tutto il mondo che le eseguono a cappella, in numerosi arrangiamenti differenti. Oggi però vorrei segnalarvi due brani cosiddetti minori, contenuti nella colonna sonora.
Il primo è "Be prepared", la canzone di Scar, il perfido zio di Simba, eseguita dagli Knausokoret, un coro pop norvegese di Trondheim, che seguo da parecchi anni, perchè ha un repertorio molto simile a quello dei miei Notevolmente (pop, colonne sonore, medley etc.): non sempre sono precisissimi sotto il punto di vista dell'intonazione, ma hanno una grande esplosività, affrontano partiture con grandi difficoltà ritmiche, e a volte condiscono le loro performance di simpatiche coreografie. Il brano "Be prepared" è una piccola rarità, arrangiato davvero bene, e eseguito con grande ironia e potenza insieme.
Ma arriviamo al vero capolavoro, "Stampede", la musica che fa da sfondo a una delle scene più intense del film, la fuga impazzita degli gnu, che poi porterà alla morte di Mufasa, il padre di Simba, brano eseguito in questo caso dai Voctave. Formatosi solo nel 2015, questo gruppo vocale americano è una sintesi perfetta di intonazione, fusione vocale, interpretazione, ma quello che colpisce immediatamente è la straordinaria estensione vocale, le donne arrivano ad eseguire dei veri e propri ultrasuoni!! In questo caso il brano ci dà un'ottima idea delle loro capacità, anche a livello ritmico.
Vi ho fatto tornare un po' voglia di rivedervi il film? ;-)
Di seguito i link:
- Knauskoret, Be prepared: https://www.youtube.com/watch?v=On55YZDrkDo
- Voctave, Stampede: https://www.youtube.com/watch?v=L05fulXdz0M

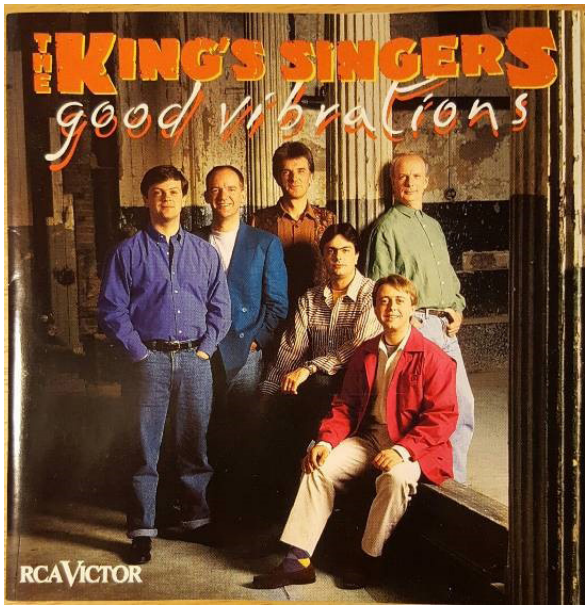
Uno spartito al mese

di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

Seaside Rendezvous
Di Freddie Mercury (Zanzibar, 5 settembre 1946 – Londra, 24 novembre 1991)
Queen – CD: A Night at the Opera (1975)
Elaborazione per coro misto di Paul Hart, repertorio King's Singers – CD: Good Vibrations (1991)
(https://www.youtube.com/watch?v=Sz9GyGzfihM)

Seaside whenever you stroll along with me
I'm merely contemplating what you feel inside
Meanwhile I ask you to be my Clementine
You say you will if you could but you can't
I love you madly
Let my imagination run away with you gladly
A brand new angle highly commendable
Seaside rendezvous…

Era il 1975 quando l'immenso genio musicale di Freddie Mercury ci regalò questa canzoncina, ironicamente frivola e volutamente sdolcinata.
La incluse nel quarto album, A Night at the Opera, che i Queen pubblicarono, forse l'opera di maggior successo della band inglese, o quantomeno quella che influenzò maggiormente il mondo musicale degli anni Settanta.



Come per questa canzone, classificare il repertorio dei Queen a semplice rock band è sicuramente riduttivo. Nelle loro perle, principalmente per il genio compositivo di Freddie Mercury, sono riusciti (a cominciare dalla loro celeberrima Bohemian Rapsody) a inserirci di tutto, dal rock al flamenco, dai cori alla lirica, dal pop al foxtrot e, perché no, anche alla musica classica.
Se il paragone può sembrare azzardato, fui testimone un po' di anni fa, di un tragicomico sketch, proprio sulla classificazione della musica dei Queen.
Stiamo parlando dell'estate del 1982 o giù di lì, ed era uscito da poco il loro Greatest Hits.
Con i miei amici andavamo al mare, destinazione Fregene.
Che per chi abitava nel quadrante di Roma Nord era la località di mare più vicina da raggiungere coi mezzi pubblici, essendo ancora minorenni, e in un'età che non potevamo ancora guidare il vespone.
Si partiva verso le 7.30 del mattino dal capolinea del 49 a largo Millesimo per poi traghettarci in zona Piazza Irnerio nella trepidante attesa del bus dell'Acotral (all'epoca si chiamava così ed erano temutissimi nel viaggio del ritorno i loro infuocati sedili di plastica).
Destinazione via Aurelia per l'agognata e ridente (si fa per dire) località balneare di Fregene (l'unica che ci potevamo permettere di raggiungere con i mezzi).
E, soprattutto, ci portavamo appresso

la musica da sentire in spiaggia.
Per i più giovani potrà sembrare strano, ma non avendo ancora in dotazione gli iPhone con scaricati migliaia di file MP3 e MP4 da sentire con le cuffiette, iTunes parola sconosciuta (e con i primi CD che furono inventati giusto a fine anni '80), l'unico modo per ascoltare musica era portarsi dietro degli scomodi stereo portatili dove inserire le musicassette a nastro magnetico, che puntualmente, al mare, tra il caldo e sabbia, avevano vita breve, squagliandosi letteralmente (e a quel punto attaccavamo la radio).

Domanda d'obbligo era: "ma abbiamo i torcioni (pile grosse) di riserva?"
Io e miei amichetti ne avevamo uno della Philips lungo una sessantina di cm, con due buone casse e addirittura due supporti di lettura auto reverse.
Quella volta entrammo sul bus, stranamente vuoto, e timidamente accendemmo il nostro stereo con la nostra cassetta dei Queen. Ci stavamo per l'appunto gustando l'ascolto di Bohemian Rapsody quando alla fermata dopo salì un gruppo di ragazzi più grandi.
Più grandi e "coatti", moderatamente pericolosi, con appresso uno stereo metallico lungo un metro e mezzo, con due casse da non so quanti watt. Uno ci apostrofò con: "a rega'!, ma che c… de musica state a' ascortà… musica CLASSICA? Statevene zitti che attaccamo er nostro (stereo)!"
Ed il bus dell'Acotral fu invaso da: "Voglio andare al mare" di Vasco Rossi. Non osammo fiatare.
Seaside Rendezvous è invece un omaggio al genere del foxtrot, uno stile musicale in voga negli anni '30, caratterizzato da una particolare danza.
Era uno stile con testi frivoli, volutamente spensierati, per far dimenticare le guerre e la crisi economica. Come nel testo di questo "appuntamento sul lungomare" dove le preoccupazioni di due giovani amanti sono solo di salire su un omnibus e poi al casinò, di farsi un massaggio al viso e di ballare sotto la pioggia…
A rendere speciale e veramente innovativa questa canzone (in un album "rock") è l'arrangiamento a dir poco geniale. Ricco di effetti, con i Queen a registrare nei microfoni giochi diversi, dove le voci imitavano suoni degli strumenti a fiato, come trombe, tube, clarinetti e kazoo!
Il risultato finale è stato quello di una canzone perfetta, con tutto il genio di Freddie Mercury infuso in ogni dettaglio, e con la sua incommensurabile voce a riempire il testo.
Ciò rende il brano, anche se non classificati tra le tracklist della band, di alto calibro musicale.
Non come riempimento per l'album, ma come intermezzo, dimostrando come la libertà di sperimentare e giocare in studio possa essere, per una rockband, non limitata ad interminabili riff con la chitarra ed assoli di batteria.

In questo i Queen, più di tutte le altre band, furono i degni eredi dei Beatles nella sperimentazione in studio di registrazione.
Lasciando, soprattutto nell'uso degli effetti sonori nelle voci, e nella ricerca corale dove potesse poi spiccare l'inconfondibile timbro e potenza vocale di Freddie, il marchio di fabbrica dei Queen per i

posteri.
Proprio nel periodo in cui, troppo presto, ci lasciò Freddie Mercury, nel novembre 1991 (abbiamo da poco celebrato i 25 anni dalla scomparsa), i King's Singers omaggiano i Queen, inserendo Seaside Rendezvous nel loro capolavoro vocal pop: il CD Good Vibrations.
La trascrizione corale è certosina, come avrebbe voluto l'autore, a richiamare nel dettaglio l'arrangiamento dell'originale.
Ricordo quando ebbi l'occasione di studiarla: fu esilarante la prima lettura.
Al di là di un'impeccabile base armonica, ed una solida struttura ritmica volutamente mai banalizzata dal beatbox (che personalmente trovo deleteria, quando si canta non microfonati), quello che rende strabiliante questo spartito è il dettaglio degli effetti sonori ed onomatopeici che si richiedono, tutti richiamati nel dettaglio.
Nulla è lasciato al caso: i King's Singers in questo, come per altro, sono caposcuola.
Soprattutto dove il canto è divertimento, sberleffo: mai lasciarsi prendere la mano e rischiare una deriva all'improvvisazione, a perdere il senso del ritmo e la tenuta armonica (che nel brano in questione è a sei voci).
Quindi fischi, battiti di mani, voci che imitano banjo, piatti, kazoo, tappi di spumante, baci ed addirittura pernacchie!
Ma come infiorettature, misurate e mai volgari, perché non c'è niente di più difficile che cantare seriamente (leggasi: concentrati) un brano come questo, fino alla fine…
Seaside rendezvous /(spoken) Give us a Kiss! / (kiss)/, Oo, oo, (Quasi Bass Drum) b-dm

Un coro al mese

Associazione Coro InCantu di Sezze (LT)

di Letizia Rauco

La passione per il canto e l'amore per la musica posseggono poteri straordinari. Sono in grado di aggregare, raccogliere e creare, anche in modo del tutto spontaneo, unioni fruttifere e produttive. E' quello che è successo all'Associazione Coro InCantu di Sezze (LT) che, progetto dopo progetto ed esibizione dopo esibizione, da un piccolo gruppo di voci, si è trasformato nella bella realtà corale che abbiamo la fortuna di contare tra i nostri Cori Associati. L'inconsapevolezza, di cui ci hanno raccontato, alla luce dei successi ottenuti, è divenuta nel tempo consapevolezza, capacità e soprattutto voglia di fare, di imparare e di cantare ancora. Grazie agli amici dell'Associazione Coro InCantu, per la preziosa testimonianza che hanno rilasciato alla nostra redazione.

Quando e come è nato il coro?

Non è facile risalire alla data di nascita del nostro coro, probabilmente perché all'inizio c'era una certa inconsapevolezza. Ci piace perciò far coincidere la sua nascita con il nostro primo concerto nel luglio del 2003. Tutto ha avuto inizio, però, un paio di anni prima su idea del nostro maestro Carlo Marchionne. Sono stati due anni di prove, di qualche collaborazione e di varie esperienze, in cui non avevamo ancora una vera identità e non avevamo neanche pensato a quale nome darci. All'inizio non è stato facile, eravamo davvero molto pochi e con nessuna esperienza corale. Ci contavamo sulle dita delle due mani (compreso il maestro!) e per alcuni che si avvicinavano altri se ne andavano. Le prime esibizioni in pubblico però hanno permesso a molti di conoscerci, di apprezzare il nostro repertorio fino a far maturare in loro il desiderio di partecipare. Ad oggi contiamo più di venti cantori, e alcuni di questi percorrono molti chilometri pur di stare un paio di ore, a cantare sicuramente, ma anche per stare insieme in amicizia.
Il coro pian piano è cresciuto e maturato, è diventato più consapevole delle proprie potenzialità e nella scelta del repertorio. Puntiamo a crescere sempre di più, a migliorare la nostra qualità, ad allargare i nostri orizzonti, anche in termini di scambi con altri cori. Nel 2010 perciò abbiamo anche deciso di costituirci in associazione. Abbiamo anche realizzato una nostra pagina Facebook e aperto un canale Youtube. Vi invitiamo a seguirci!

Come è organizzata la vostra attività?

Il coro si riunisce per le prove due volte a settimana, generalmente il lunedì ed il venerdì, dalle 21 alle 23 circa. La nostra attività corale è incoraggiata dal parroco della chiesa di Santa Lucia, don Raffaele, che è ben lieto di ospitarci e ci permette di utilizzare i locali della parrocchia.
L'attività si svolge in tutto l'arco dell'anno con una pausa estiva nel mese di agosto. Nel corso dell'anno il coro principalmente tiene concerti nell'ambito delle rassegne corali organizzate da altri cori, enti o associazioni culturali. È frequente anche la partecipazione del coro nelle celebrazioni eucaristiche in occasioni di festività solenni ma anche per animare Messe nuziali, Prime Comunioni e Cresime. Nel mese di giugno, nella giornata prossima al solstizio d'estate, il coro organizza dal 2011 la propria rassegna "Notte d'InCanto", e dal 2015 organizza, nell'ambito delle festività natalizie, l'evento corale "Seguendo la cometa".

Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?

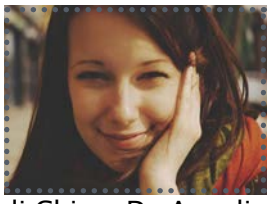
Il repertorio del coro è variegato ed è mutato nei tredici anni di attività ma senza dimenticare gli inizi. Infatti, se inizialmente l'interesse principale era per la musica vocale profana del rinascimento italiano e inglese (G.G. Gastoldi, J. Wilbye, O. Vecchi, B. Tromboncino) pian piano però si è affiancato anche l'interesse per lo spiritual (Amazing Grace, Nobody Knows, Swing Low Sweet Chariot, …) le colonne sonore di film (I Don't know How To Love Him

dal film Jesus Christ Superstars, I Will Follow Him e Hail Holy Queen dai film di Sister Act, Gabriel's oboe dal film Mission e C'era una volta il West dal film omonimo, …) brani della tradizione popolare italiana e straniera e i canti della montagna (Signore delle cime, Belle rose du Printemps, Ma Navu, …) e l'arrangiamento di brani di musica leggera (Geordie di F. De André, Yesterday e Michelle dei Beatles, …) ma anche brani originali composti dal nostro direttore, il M Carlo Marchionne (Ultima sera del Vajont scritta ed eseguita in occasione dei 50 anni della tragedia del Vajont). In programma per la prossima stagione c'è lo studio di nuovi brani, ma soprattutto c'è l'intenzione di sviluppare un'esperienza iniziata nella scorsa stagione rappresentata dall'inserimento nel repertorio di brani che prevedono il coinvolgimento di un piccolo coro di voci bianche.

Come è maturata in voi la decisione di aderire dall'ARCL e quali le aspettative?

L'idea di aderire all'ARCL è maturata un anno dopo esserci costituiti in associazione, quasi per concludere un iter che ci desse un'identità completa. Potersi riconoscere in un' associazione più ampia che si prodiga per i gruppi corali amatoriali, che tutela e patrocina le iniziative volte alla diffusione della musica e della cultura corale, contribuisce a sentirsi parte di un coro più grande, più forte, rende più reale quello che si fa, rafforza la motivazione e stimola a fare sempre di più e sempre meglio e a sentirsi responsabile della crescita anche della stessa ARCL.
Quello che ci si aspetta è, quindi, la possibilità di migliorarsi, di poter fare di più, di avere scambi più agevolati non solo tra i cori della stessa provincia, ma anche nella stessa regione e ,magari, col resto di Italia. Apprezziamo le occasioni di confronto, come il Corinfesta e ci auguriamo di poter partecipare ancora a tante altre nuove iniziative.

Osservatorio Facebook



di Chiara De Angelis

Come annunciato qualche mese fa, la redazione del bollettino ha iniziato un monitoraggio sistematico del gruppo Facebook pubblico della nostra Associazione, denominato "Lazioincoro", che accoglie e raccoglie i post di molti nostri amici che ci aiutano a svolgere al meglio il mandato statutario dell'ARCL fornendoci notizie utili, ma non solo.

In questa versione beta della rubrica Osservatorio Facebook vi propongo una rapida degustazione del menu offertoci dal sopracitato gruppo pubblico del nostro social network preferito nel mese di gennaio.

Dopo una carrellata infinita di concerti natalizi, luci, lucine, lucette, cantate al freddo e al gelo e alberi di Natale, dopo aver smaltito cene e cenoni, dopo aver pianto per la scomparsa del Coro dell'Armata Rossa, e dopo esserci scambiati i migliori auguri per un 2017 ricco di rassegne, concerti, concorsi e bella musica, è esplosa la bomba. Il 2017 ci ha spiazzati portando con sé una ventata di divertente caos e un miscuglio di post eterogenei tra loro, ma che hanno sicuramente arricchito il gruppo di notizie interessanti.

Oltre alle più istituzionali locandine di concerti e rassegne…Parentesi! Accettate un consiglio non richiesto da social media manager in erba? Se volete aumentare il potere delle pagine Fb dei vostri cori, create eventi pubblici e invitateci tutti! E poi postate l'evento sul gruppo. Una locandina intravista in mezzo ad altri post si dimentica facilmente, mentre con gli eventi Facebook attua una vera e propria strategia di stalkeraggio fatta di "ehi, ti ricordi che tra 13 giorni 4 ore e 25 minuti il Coro X canta a Santa Petunia?", o anche "ehi, non hai ancora fatto sapere al tuo amico Gianni Barbagianni se parteciperai alla sua rassegna di monodie bulgare!". Chiusa parentesi.

Dicevamo…Oltre alle più istituzionali locandine di concerti e rassegne, il nostro gruppo si è animato di tanti annunci di cori alla ricerca di nuovi coristi, probabilmente perché i panettoni hanno mietuto vittime e si sono ritrovati con mezzo organico in meno (tra questi il Gruppo Vocale Canticum Novum e la Corale Nova Armonia"), dei post di mamma Feniarco che ci ricorda di iscrivere i nostri cori al Festival di Primavera 2017 (l'avete fatto, vero?), di annunci di prestigiose collaborazioni, come quella dell'istituto Pascoli di Aprilia che calcherà in palco di Sanremo nell'ambito dell'iniziativa "Guardami Oltre", e di un divertente video che documenta la prova di lettura a prima vista nel seminario "Voglio leggere la musica" organizzato dall'ARCL e tenuto da Marina Mungai.

Prendo spunto da quest'ultimo post per lanciare un appello: questi contenuti ci piacciono assai! Prendete esempio da Marcello Cangialosi, autore del suddetto video, e placate la nostra scimmiesca curiosità riprendendovi durante le prove mentre provate un brano particolare a testa in giù o mentre il vostro direttore vi fa eseguire un vocalizzo strambo…Al prossimo numero, vi osserviamo!

I compositori italiani per i cori italiani

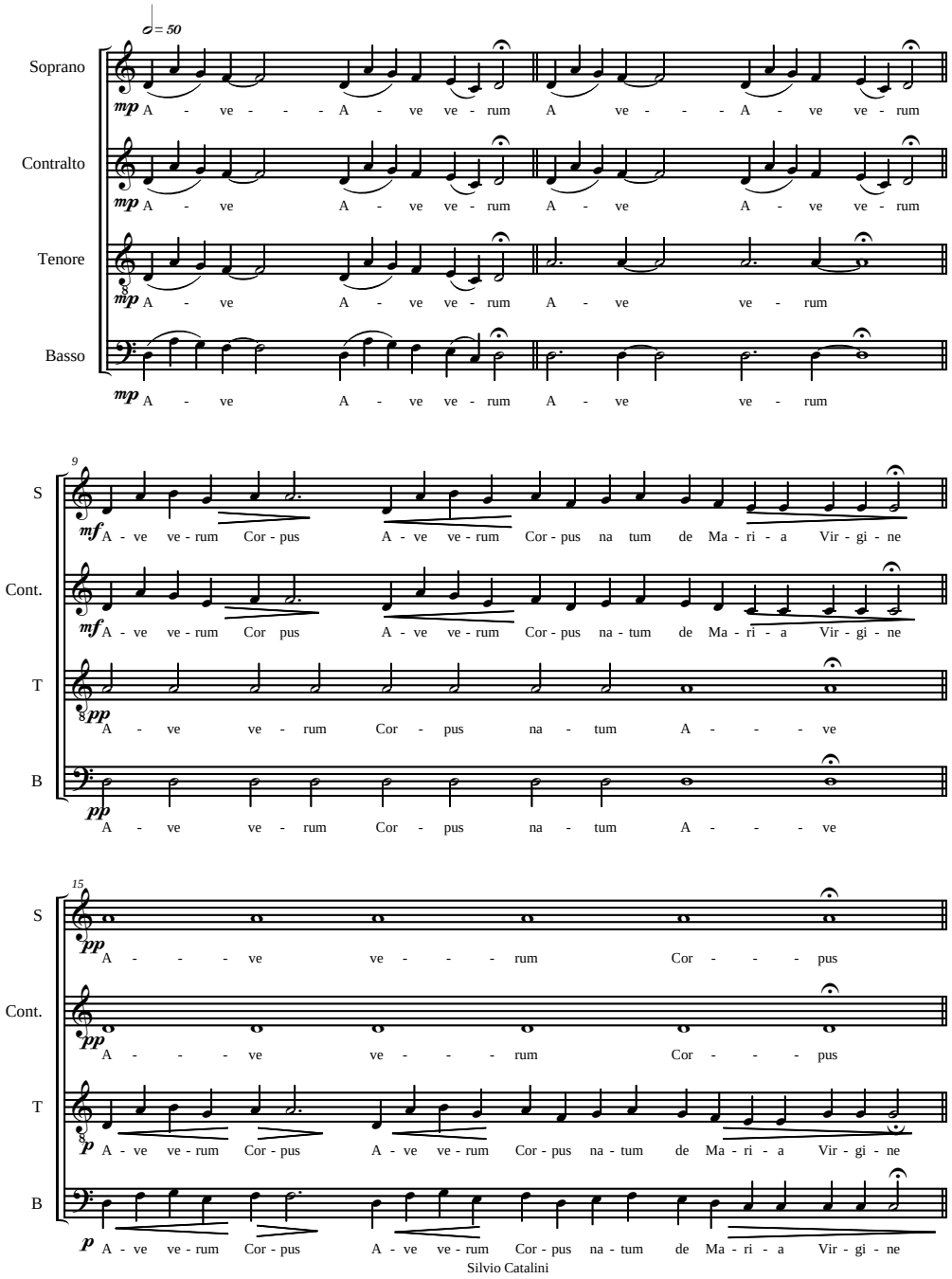
a cura di
Marina Mungai

Ringraziamo ancora una volta i compositori che generosamente stanno offrendo ai nostri lettori le loro composizioni accompagnate dalle suggestioni che le hanno generate. Per un errore nel bollettino precedente non è stata inserita la partitura dell' AVE VERUM di Silvio Catalini. Ce ne scusiamo con l'autore e provvediamo a pubblicarla in questo numero.

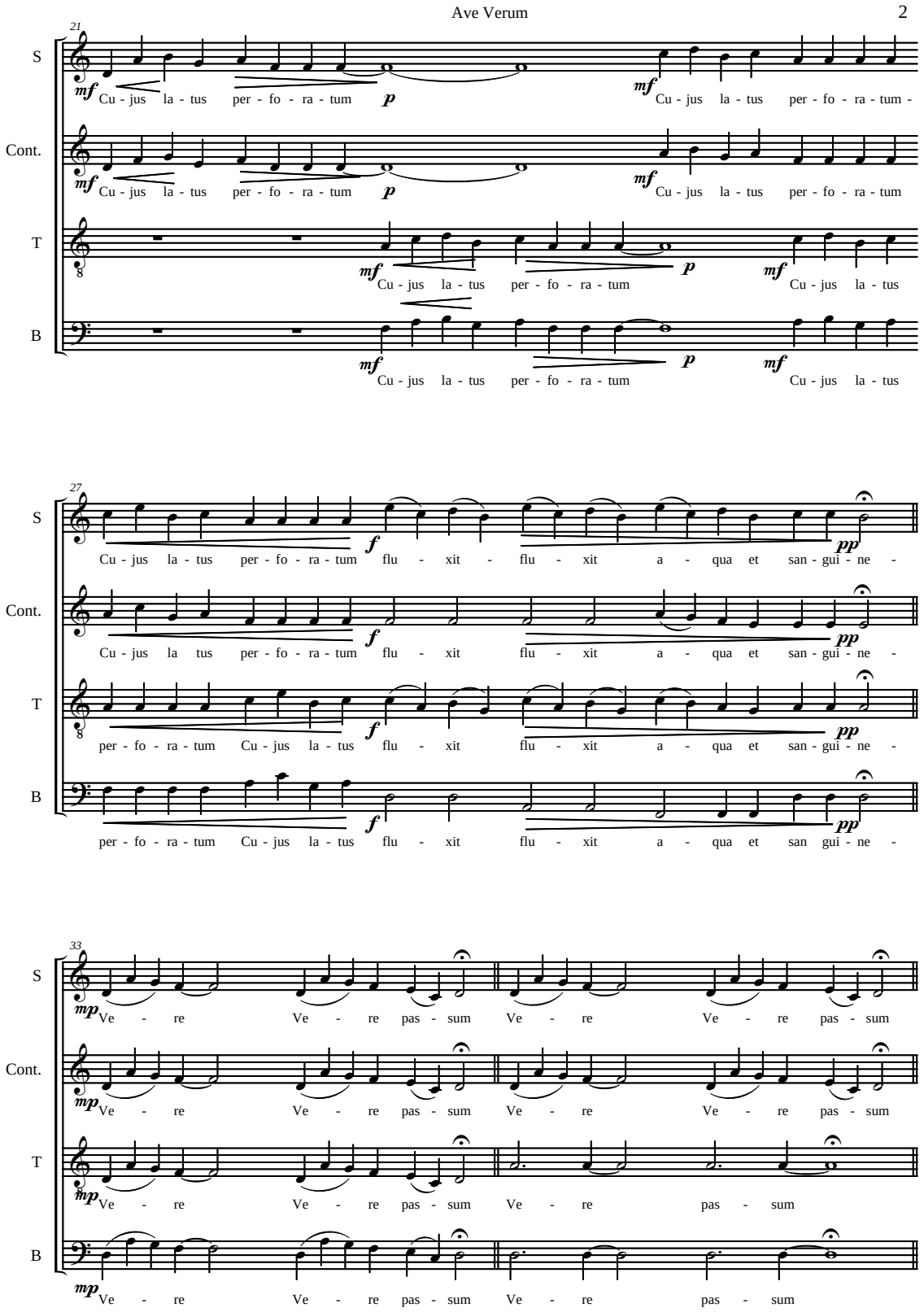
Al mio amico M° Tarcisio Tovazzi con stima e gratitudine

Ave Verum

Silvio Catalini 2012



Silvio Catalini


21
S
Cont.
T
B
mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum p mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum -
mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum p mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum
mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum p mf Cu - jus la - tus
mf Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum p mf Cu - jus la - tus
27
f Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum flu - xit - flu - xit a - qua et san - gui - ne - pp
f Cu - jus la tus per - fo - ra - tum flu - xit flu - xit a - qua et san - gui - ne - pp
f per - fo - ra - tum Cu - jus la - tus flu - xit flu - xit a - qua et san - gui - ne - pp
f per - fo - ra - tum Cu - jus la - tus flu - xit flu - xit a - qua et san gui - ne - pp
33
mp Ve - re Ve - re pas - sum Ve - re Ve - re pas - sum
mp Ve - re Ve - re pas - sum Ve - re Ve - re pas - sum
mp Ve - re Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum
mp Ve - re Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum

Ave Verum

41

S: *mf* Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum im - mo - la - tum in cru - ce pro ho - mi - ne

Cont.: *mf* Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum im - mo - la - tum in cru - ce pro ho - mi - ne

T: *pp* Ve - re pas - sum im - mo - la - tum Ve - - - re

B: *pp* Ve - re pas - sum im - mo - la - tum Ve - - - re

47

S: *pp* Ve - - - re pas - - - sum Ve - - - re

Cont.: *pp* Ve - - - re pas - - - sum Ve - - - re

T: *mf* Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum im - mo - la - tum in cru - ce pro ho - mi - ne

B: *mf* Ve - re pas - sum Ve - re pas - sum im - mo - la - tum in cru - ce pro ho - mi - ne

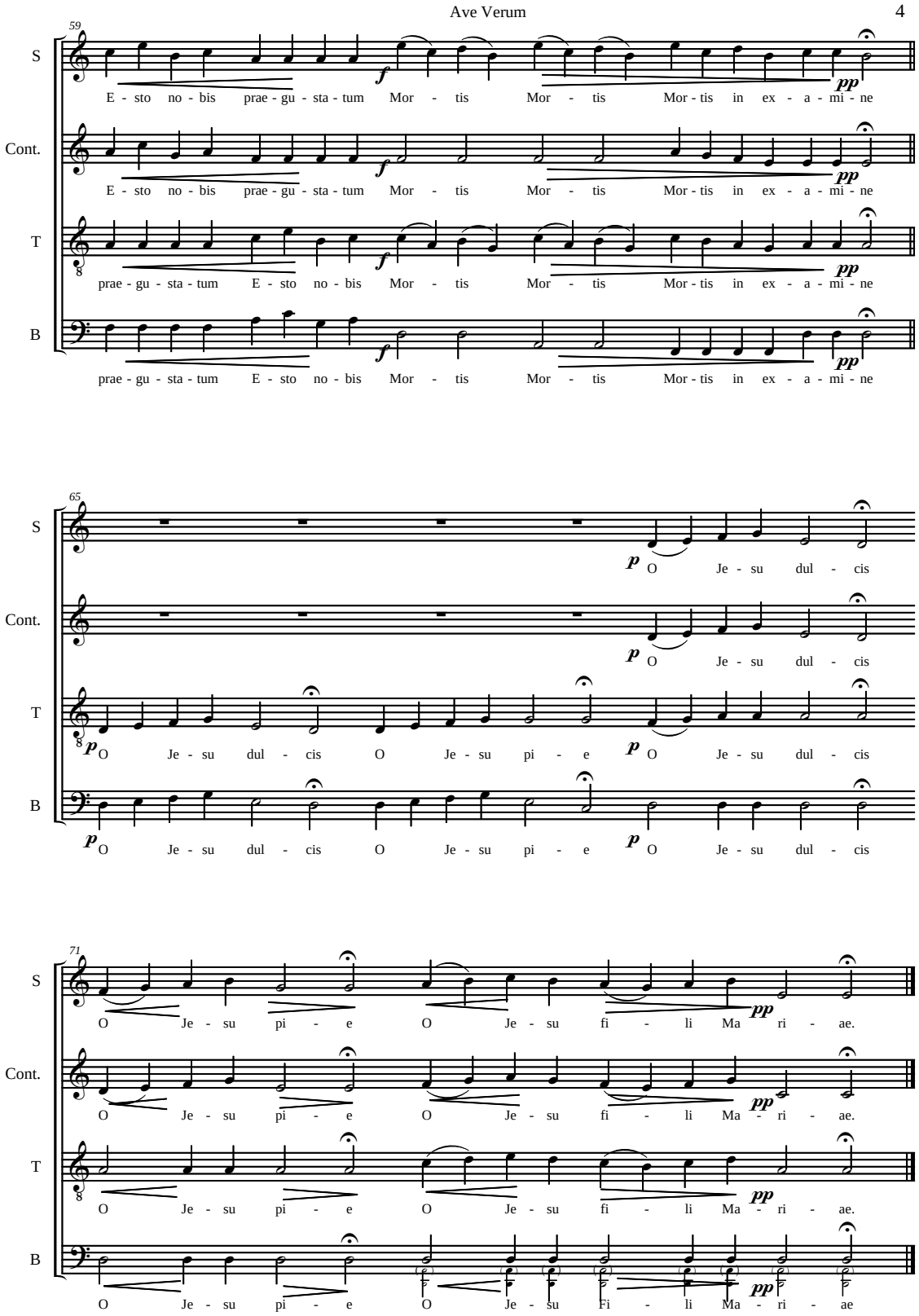
53

S: *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum *p* *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum

Cont.: *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum *p* *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum

T: *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum *p* *mf* E - sto no - bis

B: *mf* E - sto no - bis prae - gu - sta - tum *p* *mf* E - sto no - bis


59
S
E - sto no - bis prae - gu - sta - tum Mor - tis Mor - tis Mor - tis in ex - a - mi - ne
Cont.
E - sto no - bis prae - gu - sta - tum Mor - tis Mor - tis Mor - tis in ex - a - mi - ne
T
prae - gu - sta - tum E - sto no - bis Mor - tis Mor - tis Mor - tis in ex - a - mi - ne
B
prae - gu - sta - tum E - sto no - bis Mor - tis Mor - tis Mor - tis in ex - a - mi - ne
65
S
O Je - su dul - cis
Cont.
O Je - su dul - cis
T
O Je - su dul - cis O Je - su pi - e O Je - su dul - cis
B
O Je - su dul - cis O Je - su pi - e O Je - su dul - cis
71
S
O Je - su pi - e O Je - su fi - li Ma - ri - ae.
Cont.
O Je - su pi - e O Je - su fi - li Ma - ri - ae.
T
O Je - su pi - e O Je - su fi - li Ma - ri - ae.
B
O Je - su pi - e O Je - su Fi - li Ma - ri - ae

Questo mese è la volta di TIZIANO ALBANESE, di Termoli (CB), che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare in occasione del progetto "In ReViva Voce", per la salvaguardia del patrimonio corale popolare del Molise. Il M° Albanese ha offerto per il nostro bollettino il suo brano DIFFUSA EST GRATIA, mentre sta terminando un lavoro commissionato in occasione del Seminario ARCL "Voglio leggere la musica!", offerto ai corsisti e ai Cori del Lazio con una specialissima dedica alle vittime degli ultimi disastri naturali.
Quindi, appuntamento al numero di marzo per la pubblicazione di "VIVE IN TE", per coro misto a 5 voci.
Diffusa est gratia è un brano per coro femminile a tre voci a cappella che ho scritto nel 2002.
Il testo è preso in prestito dal Salmo 44 (liturgia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria) e nelle sue poche parole rappresenta uno dei più grande miracoli della fede cristiana *"Le tue labbra sono diffuse di grazia: perciò Dio ti ha benedetta in eterno".*
Le labbra della Vergine Maria pronte a pronunciare quel "Sì" che cambierà la storia sono al centro della scena poetica e musicale, quasi avvolte nella nebbia dei secoli passati, come una visione. E' questa l'immaginazione che ha dato spunto alla composizione avvolta da un fascino arcaico, "aggraziata" da sonorità suggestive ed evocative.
Il brano non risponde ad una struttura precisa anche se è possibile inquadrarlo in tre/quattro momenti o meglio atmosfere diverse: l'*avvio* affidato sostanzialmente a poche armonie poggiate su un pedale di re dei contralti, ha un carattere quasi ipnotico, spezzato da brevi interventi di rapidi ribattuti, ha il compito principale di predisporre l'ascoltatore ad un benessere interiore; il *movendo* della parte centrale si contrappone per una maggiore fluidità dei movimenti melodici e armonici fino a sfociare ad un nuovo pedale di sib questa volta affidato ai soprani primi che ci indirizzano al *finale* composto dalla sola parola *benedixit* e da un triplice ostinato (ogni voce ne ha uno) che man mano prende velocità e massa sonora, così come un semplice filo diventa matassa, anche la benedizione su Maria si amplifica nel tempo eterno, declamato nella coda del brano dal *Deus in aeternum* ripetuto dal cantato-parlato fino al sussurato per ben sette volte (fin dall'antichità numero simbolo e religioso della perfezione).
Diffusa est gratia è stato poi fonte d'ispirazione per l'artista Vanni Macchiagodena per la creazione di una scultura che porta l'omonimo titolo del brano. Non è la prima volta che la mia musica si incontra con altre forme d'arte come pittura, danza, recitazione e fotografia: nei miei spettacoli dal vivo e nelle produzioni discografiche ho usato spesso le sinestesie (=associazioni che riguardano due sfere sensoriali, ndr).
Nella prima pagina della partitura è presente anche un qr-code che inquadrato con la telecamera di

uno smartphone consente l'ascolto in streaming o il download gratuito della registrazione audio del brano in formato mp3.

Tiziano Albanese, pianista e compositore italiano, nasce musicalmente all'inizio degli anni novanta, sulle spalle un'intensa formazione a 360° prima diplomandosi col massimo dei voti in Conservatorio e poi collaborando con il CPM music institute. Libero da pregiudizi verso qualsiasi genere musicale, attende diversi anni prima di pubblicare il suo primo album "L'invito della Follia" (ed. Rai Com, 2012). Esploratore della materia sonora si è esibito in tanti concerti in Italia come pianista, compositore e direttore d'orchestra, dividendo il palco al fianco di nomi come Cecilia Gasdia, Antonella Ruggiero, Mons. Marco Frisina, Michele Placido, Sergio Rubini, Flavio Insinna, Cesare Bocci. Dall'inizio degli anni Novanta è direttore artistico della Scuola di Musica ATENA, uno spazio didattico dedicato ai giovani talenti, che segue con grande passione insieme a diversi professionisti e alla moglie e pianista Tecla Marcovicchio. A Milano conosce lo storico chitarrista Franco Mussida, fondatore della PFM e presidente del CPM music institute, con cui svolge tuttora una preziosa collaborazione didattica che permette a molti ragazzi di interfacciarsi con realtà musicali importanti. In Molise, la sua terra d'origine, insegna anche nelle scuole pubbliche ma questo non gli ha impedito di continuare a suonare e a incidere brani intensi e affascinanti come "Sottovoce", "Gioia", "La Regola" esempi di discografia non allineata che, seppur lontanissimi dalle hit parade, gli hanno permesso di ricevere stima e attenzione negli ambienti della Rai, che negli ultimi anni utilizza spesso i sui brani in documentari e trasmissioni televisive come Report e Ballarò. Ha inciso per AlfaMusic, Edizioni Curci, e dal 2011 in esclusiva per le Edizioni musicali RAI. Con il suo ultimo, ispirato lavoro, "Francesco, storia di un uomo" (ed. Rai Com, 2013) ha avuto il privilegio di esibirsi nelle Celebrazioni Nazionali di Assisi, e di ricevere dal Vaticano anche la Benedizione Apostolica di Papa Francesco che dopo aver ricevuto una copia dell'album in CD l'ha ringraziato a mezzo lettera.

TIZIANO ALBANESE

Diffusa est gratia

per
Coro femminile a 3 voci
(2002)

partitura

1

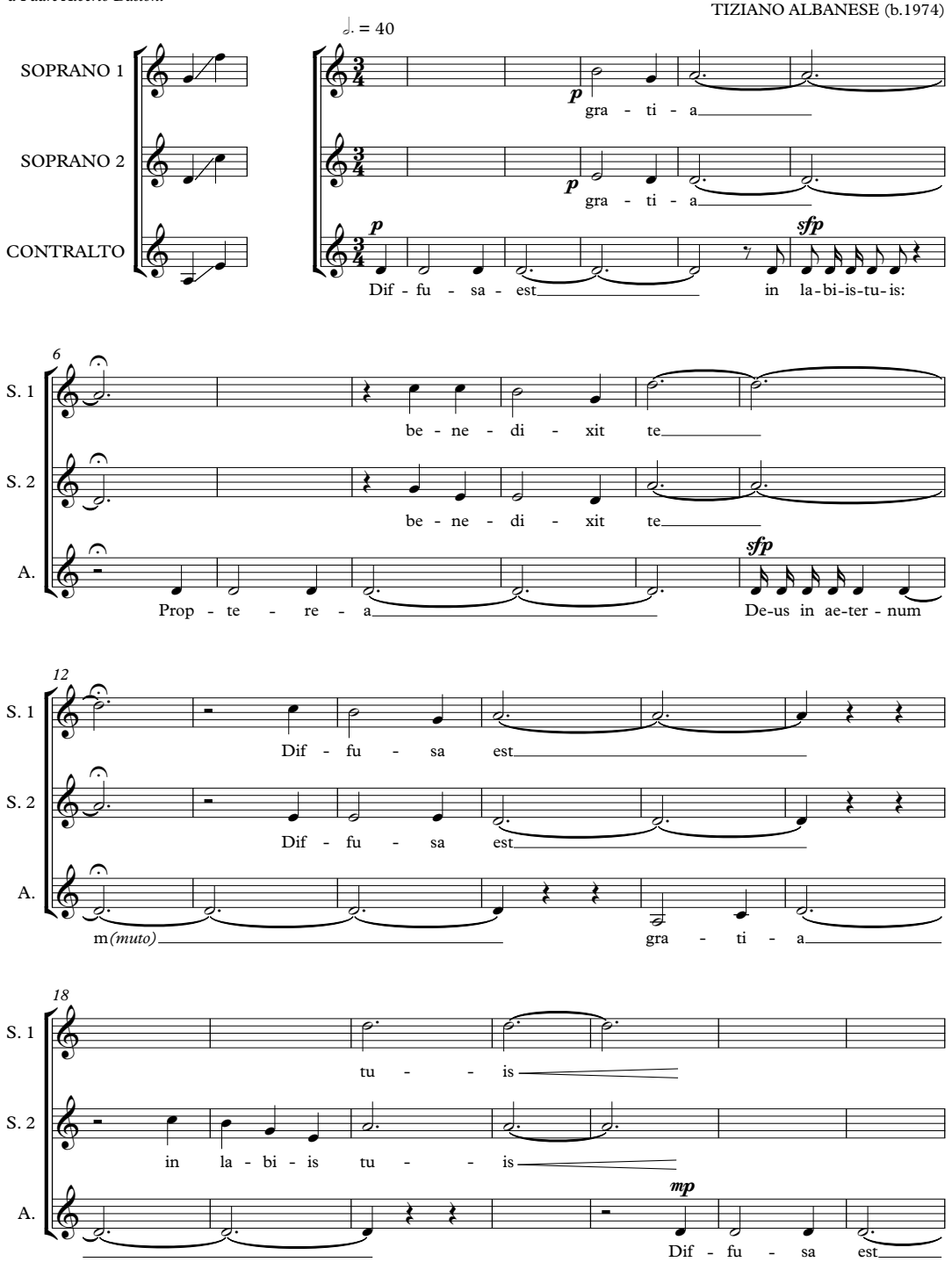
Diffusa est gratia

Coro femminile a 3 voci
(2002)

download free audio

a Padre Alberto Bastoni

TIZIANO ALBANESE (b.1974)



Fonte: Annunciazione della Beata Vergine Maria dal Graduale *Ps. 44, 3*
"*Diffusa est gratia in labiis tuis: Proptérea benedixit te Deus in aeternum*"

www.tizianoalbanese.com

25 mp sfp
S. 1: gra - ti - a in la-bi-is-tu-is: be-ne - di - xit te
S. 2: gra - ti - a in la-bi-is tu-is: be-ne - di - xit te
A.: Prop - te - re - a

33 sfp
S. 1: De-us in ae-ter-num m(muto) Dif - fu - sa est
S. 2: De-us in ae-ter-num m(muto) Dif - fu - sa est in
A.: m(muto) gra - ti - a

41 movendo 𝅗𝅥. = 50 f
S. 1: tu - is: gra - ti - a m(muto)
S. 2: la - bi - is - tu - is: f Dif - fu - sa est gra - ti - a
A.: f Dif - fu - sa est gra - ti - a m(muto)

51
S. 1: gra - ti - a in la - bi - is
S. 2: in la - bi - is m(muto)
A.: m(muto)

Diffusa est gratia

60

S. 1: *dim.* in la - bi - is in la - bi - is tu is: *cres. molto*

S. 2: *dim.* in la - bi - is in la - bi - is tu - - is: *movendo* *rall.....cresc. molto*

A.: *dim.* in la - bi - is tu - - - - is: *rall.....cresc. molto*

68 **Tempo I**

S. 1: Prop - te - re - a

S. 2: *sf* *mf* *sf* Prop - te - re - a

A.: *pp* Prop - te - re - a

75

S. 1: *sf* be - - - ne - di - - xit

S. 2: *mf* be - ne - di - - xit

A.: *sf* Prop -

81

S. 1: *pp* Prop - - te - re - a

S. 2: *mf* Prop - te - re - a

A.: te - re - a

87

S. 1: be - ne - di - xit

S. 2: be - ne - di - xit *mf* be - ne - di - xit be - ne -

A. *mf movendo* be - ne - di - xit be - ne - di -

95

accelerando e crescendo molto . . . . . .

S. 1 *mf* be - ne - di - xit be - ne - - di -

S. 2 di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di -

A. xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be-ne - di - xit be-ne - di -

103

S. 1 xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit *ff* te

S. 2 xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit be - ne - di - xit *ff* te

A. xit be-ne - di - xit be-ne - di - xit be-ne - di - xit be-ne - di - xit be-ne - di - xit *ff* te

111

S. 1 *mf affrettato* De-us in ae-ter num *p sottovoce* in ae - ter - num *ppp sussurato* in ae - ter - num

S. 2 *f* De-us in ae-ter num *mp parlato* De-us in ae-ter num *pp sottovoce* in ae-ter num

A. *pppp sussurato* in ae-ter num

Maggio 2002

Dirigere il coro di voci bianche

La 19a edizione del corso "Dirigere il coro di voci bianche - dal coro di bambini al coro giovanile" si terrà da giovedì 31 agosto a mercoledì 6 settembre 2017, per un totale di 44 ore.

Docenti: Maria Grazia Bellia, Lorenzo Donati, Mario Mora, Amedeo Scutiero, Tullio Visioli; coro-laboratorio di voci bianche e giovanile Ison della scuola media "Alfieri".

*Il corso è riconosciuto dal **MIUR** e pertanto rientra nelle attività di aggiornamento che danno diritto al **bonus ministeriale** di 500,00 euro.*

Vi invitiamo a leggere il programma allegato, con le numerose proposte e novità, di cui troverete tutti i dettagli.

DIRIGERE IL CORO DI VOCI BIANCHE

Dal Coro di Bambini al Coro Giovanile

19° EDIZIONE

ROMA 31 agosto - 6 settembre 2017

SEDE E ORARIO DEI LAVORI

I lavori (relazioni, analisi, esercitazioni tecniche, concertazione e direzione del coro-laboratorio) si svolgeranno presso la sala concerti della **Scuola Popolare di Musica di Testaccio,** Piazza Orazio Giustiniani 4/a.
dal 31 agosto al 6 settembre 2017.
Orari *31 agosto, ore 15.30-17.30.*
tutti gli altri giorni, ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

Ai partecipanti, effettivi (vale a dire aventi diritto alle prove pratiche di concertazione e direzione) e auditori, verrà rilasciato l'attestato di frequenza al corso, con il riconoscimento da parte del MIUR (decreto 10/10/2005) per un totale di 44 ore.

Il corso è organizzato dalla SPMT-Scuola Popolare di Musica di Testaccio in collaborazione con l'ARCL-Associazione Regionale Cori del Lazio e con il patrocinio della FENIARCO-Federazione Nazionale Associazioni Regionali Corali.

ISCRIZIONE

La domanda d'iscrizione al corso può essere fatta con la scheda allegata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Effettivi Euro 350,00
Auditori Euro 250,00

da trasmettere a mezzo bonifico:
Codice IBAN: IT20L 05018032000 00000114999
intestato: Scuola Popolare di Musica di Testaccio.

RIDUZIONE 10 %
Soci SPMT Scuola Popolare di Musica di Testaccio
Soci A.R.C.L. Associazione Regionale Cori del Lazio

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire all'indirizzo-mail ufficioallievi@scuolamusicatestaccio.it accludendo la ricevuta del bonifico entro il 7 luglio 2017. Saranno accettate in base all'ordine d'invio nel numero massimo di 15 per gli effettivi e 20 per gli auditori.

DIRIGERE IL CORO DI VOCI BIANCHE

Dal Coro di Bambini al Coro Giovanile

19° EDIZIONE

SCHEDA DI ADESIONE AL CORSO

COGNOME

NOME

LUOGO E DATA DI NASCITA

PROFESSIONE

INDIRIZZO

TELEFONO

CELLULARE

INDIRIZZO EMAIL

DATA E FIRMA

CODICE FISCALE

Chiede l'iscrizione in qualità di:

❑ **effettivo** (con diritto alle prove pratiche di concertazione e direzione)

❑ **auditore**

Acclude alla presente ricevuta bonifico

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

SPMT
Scuola Popolare di Musica di Testaccio
Piazza Orazio Giustiniani, 4/a 00153 Roma
Tel. 06 5759846 - 06 5750376
www.scuolamusicatestaccio.it
ufficioallievi@scuolamusicatestaccio.it

spmt

DIRIGERE IL CORO DI VOCI BIANCHE

Dal Coro di Bambini al Coro Giovanile

19° EDIZIONE

ROMA 31 agosto - 6 settembre 2017

Corso di aggiornamento e approfondimento sulla coralità infantile e giovanile per Direttori di Coro, Insegnanti e Operatori Musicali

DOCENTI

Maria Grazia Bellia,
Lorenzo Donati,
Mario Mora,
Amedeo Scutiero,
Tullio Visioli.

CORO LABORATORIO

Ison, coro di voci bianche e giovanile

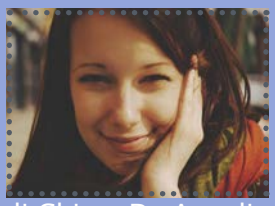
spmt

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI

feniarco

Singing Europe
Quanti siamo in Europa?



di Chiara De Angelis

Il 23 gennaio in quel di Bruxelles, la Europe Choral Association – Europa Cantat (ECA-EC) ha presentato il report di Singing Europe, una ricerca pilota sul *collective singing* sviluppata nell'ambito del progetto "VOICE - Vision on Innovation of Choral Music in Europe" (www.thevoiceproject.eu) col supporto del programma Cultura dell'Unione Europea.

Roman Bartel, ricercatore di scienze sociali, con il supporto di organizzatori, assistenti e segreterie varie, ha raccolto dati statistici in Europa sul *collective singing* tra giugno 2013 e maggio 2015, li ha aggregati ed analizzati, e ha parallelamente condotto una ricerca qualitativa sottoponendo a gruppi di cantori da tutta Europa un questionario.

Per non tediarvi con dati statistici e metodologie di analisi, vi riporto solo un dato interessante, mentre per i più interessati il report completo è disponibile a questo link: http://www.thevoiceproject.eu/fileadmin/redaktion-thevoice/VOICE/docs/singingeurope/singingeurope_report.pdf .

I cantori (di cori, ensemble e gruppi vocali) compongono il **4,5% della popolazione europea**. Non so a voi, ma questo dato mi ha fatto sentire piccola e sola. Poi ho letto la riga successiva.
Nel continente europeo, il 4,5% della popolazione si traduce in un numero. E questo numero è 37.000.000. 37 milioni. Ve lo ripeto, 37 milioni. Che cantano in circa 1 milione di ensemble. Mi gira la testa.

Questo vuol dire, caro corista, che la tua passione è condivisa da 36.999.999 persone nel tuo continente. Pensaci, la prossima volta che qualcuno definirà il genere corale come "di nicchia". La prossima volta che i tuoi amici ti chiederanno "ancora con 'sto coro? E basta!". Ma anche la prossima volta che viaggerai in giro per l'Europa. Hai la possibilità di sentire uno dei suddetti 999.999 ensemble, non fartela scappare!

V EDIZIONE DELLA RASSEGNA CORALE COMPOSITORI VIVENTI PER CORI DI VOCI BIANCHE E MISTI: GIOVANNI GUACCERO

di Rita Nuti

Domenica 5 dicembre, a Roma presso il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, si è svolta la quinta edizione dela Rassegna Corale Compositori Viventi per Cori di Voci bianche e Misti patrocinata dal'ARCL e Nuova Consonanza, ideata e organizzata dal Maestro Alessia Calcagni e dedicata quest'anno al compositore Giovanni Guaccero. La Rassegna patrocinata dall'ARCL e da Nuova Consonanza, come per ogni edizione, è stata preceduta da un incontro di studi, quest'anno incentrato i sulla Vocalitá Infantile e sulla Musica Contemporanea ed Aleatoria , nell'esperienza Corale dell'Aureliano di Bruna Liguori Valenti. Illustri i partecipanti a quest'incontro:oltre ai Compositori protagonisti delle precedenti edizioni , Andrea Basevi Piero Caraba, Guido Coppotelli, Tullio Visioli, i direttori che si sono formati con la Corale Aureliana, Maria Grazia Bellia, Angela Caporale, Carmelina Sorace unitamente al M^Calcagni e il compositore Giovanni Guaccero. Un ricordo particolare è stato rivolto alla figura della direttrice, scomparsa il 5 giugno 2016, musicista e grande didatta Bruna Liguori Valenti, una vita dedicata alla promozione della pratica corale nelle scuole e un punto di riferimento per chi si occupa di canto infantile e di educazione musicale.

Alle 16,30 si è aperta la Rassegna nelle sale predisposte al concerto.
Di fronte ad un numeroso pubblico si sono esibiti :
Cori Voci Bianche:

Quartetto di voci bianche della Terra
Dir. Alessia Calcagni

Coro I Fiori Musicali
Dir. Cristina Bortolato

Coro Aurora
Di Bastia Umbra
Dir. Stefania Piccardi

Coro Matteotti e Coro Matteotti Junior di Aprilia
Dir. Gabriella Vescovi

Cori Misti:

Coro Cittá di Roma
Dir. Mauro Marchetti

Coro Meridies
Dir. Carmelina Sorace

Soprano: Cristiana Arcari
Voce recitante: Sandra Del Maro, Daniele Petruccioli
Percussioni: Nicola Raffone
Pianoforte: M° Simone Vallini
M° Riccardo Toffoli
Chitarra: M° Domenico Ascione
Violoncello: M° Enrico Peluso
Violino: M° Pio Spiriti

Partecipazione straordinaria : Corale Femminile Aureliano
Dir. P. Lanciani

I brani eseguiti sono stati curati dallo stesso autore che ha seguito le prove dei singoli cori scrivendo per alcuni di loro brani inediti da eseguire durante la serata .
Numerosa l'affluenza di pubblico che ha premiato, come nei precedenti anni, il grande impegno organizzativo e musicale del M^ Alessia Calcagni, direttrice di diverse compagini corali romane

L'evento é stato pubblicizzato sul TG3 INTERNET, E REGISTRATO VIVO SU CD E DVD.

Il 15 e il 22 gennaio scorsi, ad Alessia Calcagni e Giovanni Guaccero, presso Radio Vaticana,è stata dedicata una puntata della trasmissione

"L'arpeggio" condotta da Luigi Picardi,nella quale sono stati ascoltati i brani della Rassegna, con argomenti che spaziavano dall'esperienza all'Aureliano, a Domenico Guaccero per il brano "Il sole e l'altre stelle eseguito dal coro Aureliano nel 1983 diretto da Bruna Liguori Valenti, in cui la voce bianca solista era la stessa Calcagni, fino ad arrivare alla realizzazione di questa quinta Rassegna Compositori Speciale Guaccero,

Intervista al M^ Alessia Calcagni

"E' un pomeriggio di sole,il 14 aprile 2013 , in una Chiesa, quella di San Crisostomo a Roma, cinque cori di voci bianche,quasi 100 bambini, di fronte ad un gremito pubblico in assoluto silenzio, si sono incontrati per cantare brani di un grande compositore italiano : Piero Caraba".
Questo è l'inizio dell'articolo che scrissi circa quattro anni fa in occasione della "II^ Rassegna Compositori per Cori di Voci Bianche". Come è nata l'idea di dedicare una rassegna ai Compositori di voci bianche ?

L'idea di avviare una rassegna per compositori di cori di voci bianche dedicandola ad ogni compositore mi é venuta dalle tante rassegne per voci bianche che ho organizzato negli ultimi 15 anni. Ho voluto far conoscere in questi anni la loro scrittura musicale , il loro stile , attraverso una "compilation" vera e propria della loro musica, promuovendola al grande pubblico e ai bambini, i diretti interpreti. Altro aspetto importante è sempre stato lo stretto rapporto, quasi viscerale, fra direttore -coro-compositore, quest'anno ancora più intenso grazie alla musica del compositore Giovanni Guaccero, al suo tipo di scrittura aleatoria/contemporanea/recitativa/improvvisata.

Come è cambiata la Rassegna durante le varie edizioni? Per esempio abbiamo visto che lo scarso anno sono stati introdotti i cori giovanili e quest'anno anche un coro misto, il Coro Città di Roma.

Dalla 4^ edizione, "Speciale Andrea Basevi" nel marzo 2015, ho deciso di allargare la Rassegna anche a cori giovanili e misti, ma sempre mantendendo le voci bianche come elemento e momento centrale della manifestazione. Anche il repertorio dello stesso Basevi si ampliava a brani per cori di voci bianche, giovanili e misti.

Questa edizione è stata dedicata alla figura di una grande direttrice, sicurament e la prima "direttrice" italiana, una grande didatta e musicista, Bruna Liguori Valenti. Un profondo legame vi unisce e sicuramente le tante esperienze musicali vissute con lei, hanno influenzato la tua attività didattico-musicale e più precisamente questo progetto arrivato alla quinta edizione.

Bruna é stata la.mia maestra di musica, ma prima di vita, l'ho affermato anche nell'intervista andata in onda su radio vaticana il 15 e 22 gennaio scorso, riguardante la quinta Rassegna Speciale Guaccero.
Ho vissuto con lei dal 1976/1994 come sua corista e in seguito come direttore di coro ho continuato dall'esperienza corale, a indirizzare la mia metodologia didattica attraverso l'importanza di far cantare i bambini da subito a cappella e unire il movimento corporeo all'intonazione degli intervalli attraverso lo sviluppo dell'orecchio musicale e l'uso del diapason.
Le mie ragazze del quartetto di voci bianche cantano con me dall'etá di 5 anni e da subito ho insegnato loro, tutto quello che Bruna mi ha trasmmesso , unitamente alla mia esperienza quarantennale.
Bruna era molto felice di questa rassegna, é stata presente, fino a

Basevi, come coordinatore del convegno. Mi mancano le telefonate giornaliere con lei e
credo che ancora sia con tutte noi, e ci continui ad insegnare.
Per me é immortale!

Quali sono le tue riflessioni circa la coralità infantile, a termine del convegno di quest'anno eanche in considerazione della tua esperienza come direttore ?

L'incontro studi che ha preceduto la Rassegna Guaccero nello spendido Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, quest'anno é stato dedicato alla figura di Bruna Valenti e alla vocalità infantile e musica contemporanea nelll'esperienza all' Aureliano.
Hanno partecipato i Maestri Caraba, Basevi, Guaccero, Visioli, Coppotelli, Sorace, Bellia e Caporale, con il Patrocinio di Nuova Consonanza, e si é parlato delle "Primesecuzioni" Aureliano, di contiunuare questo progetto, sospeso dal 2011, a cui Bruna teneva tanto, all'esperienza fatta dal Coro Aureliano attraverso l'esecuzione di brani di MUSICA CONTEMPORANEA DI AUTORI IMPORTANTISSIMI come DOMENICO GUACCERO. Ricordo ancora con molta commozione "Il sole e l'altre stelle" , eseguito in prima assoluta dal coro Aureliano nel 1983, diretto da Bruna Liguori Valenti, in cui feci la solista all'etá di 13 anni,

Penso inoltre che Bruna avendo portato avanti per oltre 40 anni tutto questo, ha fatto sí che Caraba, Coppotelli, Basevi, Visioli, Guaccero si siano affermati cosí fortemente nell'ambito della Composizione per voci bianche.
Questo é merito solo suo!.
Penso che tutti i bambini, educati ed impostati vocalmente possano e debbano cantare, nessuno nasce stonato! .

Le tue considerazioni e valutazioni di questa Rassegna e idee per il futuro

Le prossime Rassegna 6^ e 7^, che ho intenzione di ideare prossimamente, saranno 2 speciali dedicate la prima a Enrico Miaroma, nell'ottobre 2017 e la seconda a Lorenzo Donati, nel dicembre 2017. Saranno sempre patrocinate da Nuova Consonanza e dalla Arcl e si svolgeranno come solito presso MUSEO DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI a ROMA.

Voglio leggere la musica
seminario a cura di Marina Mungai

di Monica Micheli

Si è svolto a Roma, sabato 28 e domenica 29 gennaio, un bellissimo seminario di Marina Mungai: "Voglio leggere la musica!" organizzato dall'ARCL. Tanti i partecipanti (circa 200), tra coristi e direttori, provenienti dalle più diverse realtà corali. Marina inizia con un grazie ai partecipanti per essere accorsi così numerosi e per la loro voglia di cimentarsi in un apprendimento nuovo. In effetti colpisce vedere tante persone di tutte le età (ma diciamo in una fascia medio-alta) pronte a passare 2 giorni interi a studiare la lettura della musica. D'altra parte, dice Marina, cantare in un coro senza saper leggere la musica è un po' come voler fare il giro d'Italia col triciclo!....si arranca, ci si affanna e si fa poca strada…

Marina è contraria all'utilizzo delle registrazioni mp3 attraverso cui i coristi pensano di prendere scorciatoie nell'apprendimento dei brani, questa pratica così diffusa li rende dipendenti dai direttori che "Li sfamano, ma non insegnano loro a zappare e seminare il proprio campo".

Questa iniziativa dell'ARCL ha l'obiettivo di diffondere una cultura diversa, e di aiutare i coristi a scardinare i tanti pregiudizi che li tengono lontani dal frequentare lo spartito, primo tra tutti: "leggere la musica è difficile", pregiudizio che deriva in parte dal fatto che i sistemi di solfeggio tradizionali sono studiati per chi deve suonare uno strumento, e non corrispondono alle esigenze dei cantori.

Marina introduce il suo metodo, fatto apposta per chi canta, e derivato dai concetti di Zoltán Kodály, uno dei maggiori compositori ungheresi del Novecento. Il metodo si basa su una pedagogia semplice, fatta di segni, di immagini, di associazioni. Sono banditi i "paroloni", i concetti troppo astratti, si parte dall'origine del canto, esplorandone il ritmo a partire dalla pulsazione, quella del cuore della mamma che ci ha cullati tutti.

Marina Mungai ha una capacità incredibile di tenere l'attenzione dell'uditorio, sono tutti con lei, e lei li tiene per mano e li accompagna nel viaggio, sempre attenta a non perdere nessuno per strada. Si sente che è abituata a lavorare con i bambini, riesce a rendere semplici i concetti più ostici: che meraviglia deve essere avere un'insegnante di musica così a scuola, sono quegli incontri della vita che restano, che fanno la differenza!

In pochissimo tempo, guidata da Marina e divisa per sezioni vocali, la platea si trasforma in un grande coro, e i cantori, prima eseguendo semplici ritmi, e poi iniziando a visualizzare i suoni e i rapporti tra loro, "magicamente" cominciano a cantare leggendo le note che la didatta segna con le mani e poi riporta sulle righe dello spartito. Che gioia, che soddisfazione, sì, sono ancora note contigue, passaggi semplici, ma finalmente quello che è scritto sulla carta può prendere corpo direttamente nelle voci.

L'energia che scaturisce non fa sentire la stanchezza, si va avanti quasi ad oltranza in questo viaggio musicale: si parla di intervalli, si impara a nominarli e ad ascoltare il loro diverso impatto emotivo, la solennità di una quarta, la struggimento di una sesta minore ….

Ci si addentra poi nel riconoscimento della tonalità di un brano attraverso le alterazioni in chiave, il discorso si fa un po' complicato:….diesis, bemolle, bequadro...scala maggiore, minore...

Tutto non si può capire...bisogna anche fare degli atti di fede, ma Marina è sempre lì, calma e incoraggiante, era

sicura che con il suo aiuto si può percorrere questo cammino, senza spaventarsi troppo per le asperità.
Anche la tecnologia può aiutare, basta scaricare una delle tante app esistenti, e magicamente il telefono si può trasformare in una piccola tastiera portatile a cui chiedere conferma delle note ancora sillabate con incertezza.

Nell'ultima parte del seminario si esplora il mondo delle diverse tonalità, per scoprire che 3 note: tonica, modale e dominante, delimitano i confini del canto e ne indicano le caratteristiche:è bello orientarsi nello spazio sonoro cantando le diverse scale!
Grazie è anche la parola fine di Marina, grazie a tutti per essersi messi alla prova, ma tutti, con un grandissimo applauso, vogliono ringraziare lei per averli condotto fin qui con tanta attenzione e perizia. Sicuramente stanchi, ma sicuramente felici.
Però…un momento…non si può mica andare via così, bisogna scrivere i compiti!!
Questo infatti è l'esperimento tentato da Marina e dall'ARCL: il seminario non finisce qui, tra 3 settimane ci si rivede tutti per un altro week end in cui è previsto anche un momento pubblico di esibizione per mostrare il percorso compiuto.
Marina esorta tutti a non mollare, a mettere subito a frutto il lavoro appena fatto, e quindi il 18 Febbraio si aspetta che i coristi le diano un feedback su quanto sono riusciti ad applicare di quello che hanno appreso. Alcuni piccoli suggerimenti finali, ma soprattutto un monito: "Al bando gli mp3, provate ad allenare questa vostra nuova competenza!"

I Tallis Scholars incantano Roma

di Chiara De Angelis

Il 31 gennaio l'Aula Magna della Sapienza ha ospitato i Tallis Scholars, il noto ensemble vocale britannico diretto da Peter Philips e specializzato nell'esecuzione di musica rinascimentale, che da decenni è uno dei punti di riferimento della coralità internazionale.

I dieci cantori hanno incantato il pubblico presentando un programma di musica non solo rinascimentale, ma anche contemporanea: sono stati eseguiti nell'ordine Palestrina, Monteverdi, Allegri (il senzatempo Miserere che si è meritato uno scroscio infinito di applausi), Campkin, Muhly, Gesualdo e di nuovo Monteverdi. La scelta di inserire Gesualdo tra un autore nostro contemporaneo (Muhly) e un suo contemporaneo

(Monteverdi) ha ottenuto l'effetto desiderato sul pubblico: come è possibile che cinque secoli fa questi avesse in mente certe sonorità, così lontane dagli standard rinascimentali e così vicine a noi? (per farvi un'idea, guardate qui: http://bit.ly/2jU3kvf).

La serata si è chiusa con un dovuto bis dedicato a Thomas Tallis, da cui l'ensemble prende il nome, e con gli occhi sognanti di centinaia di coristi, ma non solo, tornati a casa con la consapevolezza che la nostra passione è la cosa più bella del mondo.

Il 26 - 27 - 28 maggio 2017 si terrà il 51° Concorso Nazionale Corale "Trofei Città di Vittorio Veneto". La commissione giudicatrice sarà composta da: Maria dal Bianco (Presidente), Mateja Černic, Davide Benetti, Lorenzo Fattambrini, Walter Marzilli. Di seguito il link per il regolamento, dove troverete anche i moduli per l'iscrizione che dovranno pervenire entro il 13 marzo 2017.

http://www.vittorioveneto.gov.it/home/tematiche/vivere/musica/cnc2017.html

Scade il **31 gennaio 2017** l'iscrizione al Festival di Primavera, evento dedicato a cori di bambini e ragazzi (6- 13 anni) e giovanili (14- 19 anni) che si svolgerà a Montecatini Terme, in Toscana nelle seguenti date:

20 – 22 aprile cori delle scuole primarie, medie e voci bianche
26 – 29 aprile cori delle scuole superiori e giovanili

Il Festival si compone di atelier di studio, concerti, momenti di relax e di aggregazione tra i cori partecipanti. Docenti italiani e stranieri di rinomata fama dirigeranno gli atelier garantendo una proposta di elevata qualità sia ai giovani coristi partecipanti che ai loro direttori.

Il Festival è un'iniziativa formativa di Feniarco, realizzata in collaborazione con Associazione Cori della Toscana e con la partnership di ECA - EC, la federazione europea dei cori ed è inserita nel circuito nazionale italiafestival e in quello europeo di EFFE festival.

Coordinatore artistico dell'evento: m° Lorenzo Donati

Per maggiori informazioni visitare il sito web: www.feniarco.it

Domenica 5 febbraio si riunisce a Bologna il "Gruppo di lavoro scuola", istituito dalla Feniarco nel corso dell'ultima Assemblea Nazionale della Federazione svoltasi a Rimini. A rappresentare la nostra Associazione il M° Marina Mungai, membro della Commissione Artistica dell'ARCL.